

Casa Don Bosco celebra lo sport

È cominciata all'insegna dello sport la quinta settimana di Casa Don Bosco ad Expo Milano 2015, con il secondo appuntamento di "Nutriamo lo sport! E giochiamo di squadra per un futuro migliore", al quale hanno preso parte Mauro Berruto, allenatore della Nazionale Italiana Volley, Enrico Gentina, regista teatrale e venti dirigenti sportivi italiani Pgs. «Con loro il pubblico si è confrontato sul concetto di squadra, inteso come gruppo coeso e unito capace di vivere e progredire grazie alla forza unisona di tutte le sue parti costituenti» spiegano da Casa Don Bosco. Dal prossimo 12 giugno e fino a giovedì 18, sarà protagonista "La saggezza

della terra", grazie ad una iniziativa organizzata dall'Associazione Missioni Don Bosco per raccontare sotto diversi punti di vista l'esperienza degli Ayoreo nel Chaco Paraguayo. «Venerdì si terrà una tavola rotonda che affronterà tre temi fondamentali: il rapporto della culture indigene con l'ambiente, la medicina naturale indigena e l'educazione indigena come ricostruttrice di identità». In veste di relatori sia esponenti del mondo missionario che rappresentanti del mondo indigeno intervengono José Zanardini, missionario in Paraguay e la professoressa Daisy Amarilla di Asunción. [en.rom.]

CROAZIA
Pg

IL PELLEGRINAGGIO

Olivero tra i poveri di Francesco

Sono arrivati in pullman da Roma e pernoveranno al Sermig 64 nuovi «ospiti» di Papa Francesco all'Ostensione della Sindone. Il secondo gruppo dopo quello venuto in pellegrinaggio la scorsa settimana, sempre composto da senza fissa dimora e indigenti che frequentano la mensa della Basilica di Sant'Eustachio al rione Campo Marzio di Roma, accompagnati dal Rettore don Pietro Seguroni e da sette volontari. Ieri sera sono stati accolti da Ernesto Olivero e dalla comunità dell'Arsenale della Pace e questa mattina, alle 11.30, si recheranno in visita al Telo.

Anche a loro Papa Francesco, tramite il suo elemosiniere padre Konrad Krajewski, ha finanziato le spese del viaggio e donato 30 euro ciascuno per le piccole spese. Padre Krajewski, ieri mattina, ha incontrato il gruppo alla partenza portando loro il saluto e la benedizione del Papa. «Pellegrini di diversa età, nazionalità e religione, fra loro anche alcuni musulmani, con alle spalle situazioni difficili che li hanno portati a vivere nella precarietà». In cerca di una nuova speranza da cui ripartire «verso una nuova vita». [en.rom.]

venerdì 12 giugno 2015

9

STRADE E PONTI CHIUSI

Iniziano i preparativi per la visita del Papa Modificata la viabilità

Torino si prepara ad accogliere il Pontefice e anche la viabilità subirà numerose modifiche, specialmente in centro con deviazioni dei mezzi pubblici che continueranno per tutta la settimana successiva in occasione della Festa di San Giovanni. Lunedì 15 giugno cominceranno i lavori di allestimento della struttura che accoglierà Papa Francesco in piazza Vittorio Veneto per la messa e l'incontro con i giovani di domenica 21 giugno. Per questo a partire dalle ore 8, il ponte Vittorio Emanuele I sarà chiuso al traffico nella direzione da piazza Gran Madre a piazza Vittorio Veneto. Sarà possibile percorrerlo verso piazza Gran Madre per chi proviene da lungo Po Diaz, svoltando a destra. Il traffico su Lungo Po Diaz e Cadorna subirà il restringimento a una sola corsia per senso di marcia, mentre quello proveniente da via Po verso la Gran Madre sarà obbligato alla svolta in via Bonafous o in via Bava. «Per oltrepassare il fiume si consiglia di utilizzare i ponti di corso Regina Margherita e di corso Vittorio Emanuele II» spiegano da Palazzo Civico. Da domenica 21 a giovedì 25 giugno il ponte che unisce piazza Vittorio Veneto e piazza Gran Madre sarà completamente chiuso al traffico per le operazioni di allestimento e disallestimento delle strutture per la Festa di San Giovanni 2015. Modifiche di percorso interesseranno, fino alla fine della settimana le linee 13, 15, 53, 55, 56, 61, 70 e Star 2 del Gruppo Torinese Trasporti. [en.rom.]

I poveri sono 200mila Dall'inizio della crisi indigenti quintuplicati

*La crisi ha colpito il 15% dell'area metropolitana
Interventi raddoppiati, investiti più di 52 milioni*

Enrico Romanetto

→ Una marcia lenta verso il baratro della disperazione più nera. Un pozzo di miseria da cui è spesso difficile ma non impossibile risorgere. Anno dopo anno e senza soluzione di continuità, le cifre della povertà a Torino restituiscono la diagnosi di una emorragia che sembra inarrestabile. Nell'area metropolitana quasi un cittadino ogni dieci ha avuto accesso al sostegno dell'Ufficio Pio dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, che ha presentato ieri il Bilancio di Missione 2014. Sono 95.862 le «povertà assolute» sotto la Mole Antonelliana ed erano 81.823 lo scorso anno. Così basta un rapido riscontro, portando indietro il calendario al 2008, per capire che i numeri sono quasi quintuplicati dall'inizio della crisi: l'incidenza della «povertà assoluta» in città è passata dal 3,2% dell'«anno orribile» al 7,3% del 2013, per crescere ancora e portare da 29.099 (2008) a 66.095 (2013) e ancora fino a 95.862 il numero di indigenti. Il campione è

ancora più ampio se si considera la «povertà relativa»: su 1.313.190 cittadini della Città Metropolitana, infatti, sono 111.621 le persone in condizioni di difficoltà e ad un passo dal declino. Totale, duecentomila torinesi che guardano con angoscia al loro futuro. Il 15% del totale.

Lo scorso anno l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo ha erogato 16,5 milioni di euro a favore di oltre 3mila famiglie, sostenendo 13.589 persone e di queste 8.900 in povertà assoluta. Negli ultimi otto anni l'Ufficio Pio ha più che raddoppiato gli interventi, investendo oltre 52 milioni per aiutare 62mila persone. «Numeri che testimoniano la fattiva disponibilità dell'Ufficio Pio a contribuire allo sforzo con cui il sistema locale contrasta la povertà» sottolinea il presidente Nanni Tosco ritenendo «necessaria una visione strategica condivisa a livello locale, ma anche un piano nazionale per contrastare la permanenza della povertà e delle disuguaglianze sociali. Bisogna offrire opportunità preventive contro la povertà: esiste un

pezzo di Torino che, oltre ad accogliere bene chi viene a visitare la città, cerca di far stare bene chi la vive». Complessivamente il budget totale annuo dell'ente della Compagnia di San Paolo ha superato i 22 milioni di euro di cui 3,5 per investimenti nel programma di «housing sociale». Sono quattro le linee di intervento dell'Ufficio Pio: contrasto alla povertà con stanziamenti per 6,3

milioni di euro a favore di 3.151 famiglie e 533 sostegni per formazione e inserimento lavorativo; prevenzione della povertà con 964 persone entrate nei progetti con un investimento di 2,3 milioni di euro e 200 nuovi interventi di sostegno alle spese di studio superiore e universitario; inclusione e reinserimento, con 600mila euro investiti in progetti a favore di 199 persone e il coordinamento di servizi per i minori, compreso il contrasto alla dispersione scolastica, che hanno riguardato oltre 4.800 minori con un investimento di 2,2 milioni di euro.

CLONATAQUI

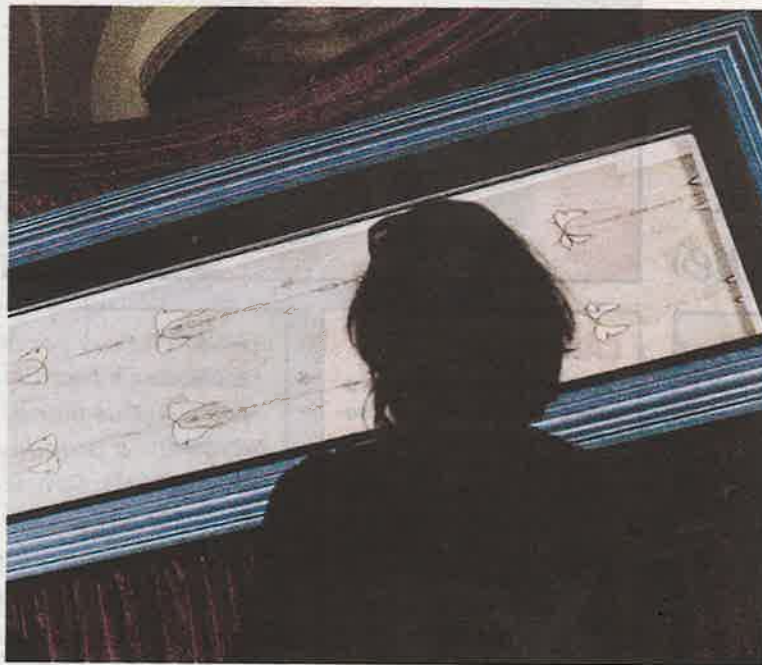


Sono 95.862 le «povertà assolute» sotto la Mole Antonelliana ed erano 81.823 lo scorso anno. Le persone in condizioni di difficoltà sono 111.621

Sul volto della Sindone splende una luce nuova

Un'Ostensione ad alta tecnologia tra impianti di illuminazione e allarmi

Sull'Ostensione splende «una nuova luce», in tutti i sensi, anche secondo i principi fisici che regolano la corretta esposizione della Sindone e pongono l'evento di quest'anno all'avanguardia sul piano tecnologico. «Una luce più "calda"». Per decidere quale fosse la corretta illuminazione, infatti, gli esperti dell'Istituto nazionale di Ricerca Metrologica di Torino sono partiti da tre principi: garantire la conservazione del delicatissimo tessuto, permettere la visibilità dell'immagine del corpo consentendo di distinguere tra impronta somatica e macchie di sangue, e avvicinarsi il più possibile alla percezione che della Sindone ha l'immaginario collettivo. Gli studi sono stati condotti da Paola Jacomussi, sia sulle caratteristiche spettrali che sull'illuminazione del Telo: «Il colore non è una caratteristica intrinseca e univoca di un oggetto - in particolare non lo è per la Sindone, dove la differenza tra immagine e sfondo non è tanto una questione di colori diversi quanto di luminanze, cioè di toni diversi - ma dipende sempre dalla sorgente illuminante, ed è il frutto dell'inte-



razione tra luce e materiale» ha spiegato Jacomussi nel corso di un convegno tra i partner tecnologici dell'Ostensione. «Per salvaguardare le tre esigenze si è deciso di optare per una luce moderatamente "calda", ma in grado di cancellare il contributo di colore dovuto

al vetro di protezione». La cura di ogni particolare. Ecco il segreto dell'Ostensione. «L'Ostensione ha comportato una vera mobilitazione: tutti hanno fornito beni e servizi indispensabili, ma particolarmente prezioso è risultato il contributo dei partner tecnologi-

ci» osserva il vicesindaco Elide Tisi, presidente del Comitato organizzatore dell'Ostensione. Secondo il direttore della Comunicazione, Marco Bonatti, «l'Ostensione si è confermata occasione per catalizzare risorse sul territorio e non solo. Si è trattato di una rete complessa innanzitutto a servizio della collettività».

Fondazione Hruby ha fornito e messo in opera l'impianto di sistema di allarme del Duomo garantendo la sicurezza della teca e dei pellegrini. Cardiac Science ha offerto i defibrillatori fissi e mobili e la formazione del personale. Thales Alenia Space ha realizzato la teca per la conservazione. Leonardo 3 Metrology ha fatto dei rilievi fotografici nei luoghi del Duomo non raggiungibili dai pellegrini per l'elaborazione dell'applicazione e dell'audioguida. Rivoira ha garantito l'erogazione programmata di gas azoto conservativo all'interno della teca. Nimbus ha realizzato il servizio video e fotografico del percorso verso la Sindone con i droni. Hub09 ha dato supporto alla comunicazione dei "social media".

Enrico Romanetto

CLONAZIONE
P9

Nuovi assunti di Gtt ora anche gli stranieri alla guida dei bus

DOVRANNO avere intorno ai quarant'anni, essere abili alla guida e non solo dal punto di vista di patenti e certificati. Soprattutto, per la prima volta, potranno essere stranieri. Sì, perché le 100 assunzioni di nuovi autisti, che Gtt ha annunciato, sono le prime da quando è entrata in vigore, un anno fa, la legge ha eliminato la cittadinanza italiana tra i requisiti necessari per fare l'autoferrotranviere.

E' il profilo dei nuovi autisti che guideranno autobus e tram a Torino e che andranno a rimpolpare la flotta degli attuali 2200 conducenti, con i nuovi contratti previsti dal JobsAct. «Negli ultimi due anni sono andate in pensione 250 persone e questa infornata ci consente di avvicinarci all'organico necessario per garantire il servizio, dopo quattro anni di blocco del turn over» spiega il presidente e ad di Gtt Walter Ceresa. E aggiunge: «Con le nuove assunzioni svecchieremo il gruppo degli autisti, permettendo ai più anziani di smettere di guidare ogni giorno nel traffico, un lavoro usurante, e di fare scatti di carriera». Il bando per la selezione dei cento nuovi autisti, con il dettaglio delle caratteristiche richieste, sarà pubblicato nei prossimi giorni. In base alle domande che arriveranno sarà fatta una prima scrematura, per gli idonei ci saranno poi test attitudinali e prove di guida su strada. L'operazione, che preve-

de anche l'anticipo da parte di Gtt di 750 euro della "una tantum" che gli autisti dell'azienda non percepiscono dal 2012, è frutto di un accordo sindacale sottoscritto da tutte le sigle (Fit-Cisl, Ultrasporti, Faisa Cisl, Ugl-Tpl) tranne la Cgil che ha disertato la firma «perché», spiega Francesco Bernardo, responsabile del trasporto pubblico locale Torino e Piemonte - introduce nuove disparità tra dipendenti. Chi entrerà con questo piano di assunzioni avrà 13 giornate di riposo in meno rispetto ai colleghi che sono già in azienda e le riconquisterà so-

Caduto il vincolo della residenza italiana Cgil contesta l'accordo: ridotti i riposi

lo tra 25 anni, con il rischio di disagi nelle condizioni di lavoro e un aumento di lavoratori che finiscono per essere dichiarati inidonei». Secondo la Cgil «con una trattativa diversa e con tempi meno stretti si sarebbero potuti migliorare i contenuti dell'accordo e riscuotere più ampio consenso tra i lavoratori». «Avevamo urgenza di integrare il personale - risponde Ceresa - ma sono certo che si possano trovare accordi condivisi anche con loro così come abbiamo fatto in passato». (mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida all'Alzheimer

ALESSANDRO MONDO

Un convegno per fare il punto sul molto che è stato fatto, e su quello che resta da fare, per realizzare la Clinica della Memoria dall'ex-campo volo di Collegno: un progetto al quale si lavora da 15 anni, sostenuto dal contributo rilevante delle Fondazioni bancarie (Crt, Compagnia di San Paolo) e da privati cittadini, che il Comune interessato, insieme all'intero territorio dell'Asl Torino 3, attende con impazienza. La parte ospedaliera dovrebbe essere aperta a fine anno,

mentre si cercano risorse per l'ala destinata alla ricerca. Un dato per tutti: 70 mila i piemontesi malati d'Alzheimer.

L'iniziativa - organizzata dalla Fondazione San Secondo per la ricerca sull'alzheimer, presieduta dall'infaticabile don Mario Foradini, con la Fondazione Giorgio Amendola - si svolgerà stamane in Consiglio regionale. Al convegno saranno presenti l'assessore alla Sanità, Antonio Saitta, il presidente del Consiglio, Mauro Laus, il vicesindaco del Comune di Torino, Elide Tisi, e il sottosegretario alla Sanità Vito De Filippo.

TI CVPR2

48 **Cronaca di Torino**

LA STAMPA
VENERDI 12 GIUGNO 2015

ALL'ARCHIVIO DI STATO

San Giovanni Paolo II si «rivela» in una mostra fino al 29 agosto

■ La mostra è un viaggio nelle emozioni di una vita che tocca d'avvicino, oltre che nella sua storia, il cui percorso espositivo, molto scenografico, segue il filo del racconto in prima persona, nel quale Giovanni Paolo II racconta al visitatore sé stesso. Fino al 28 agosto l'Archivio di Stato di Torino in piazza Castello, ospiterà oltre 130 fotografie, presentate in grandi dimensioni e fornite da prestigiosi fondi fotografici - tra cui «L'Osservatore Romano» e Fondazione Alinari - illustrano il racconto in prima persona e la vita di San Giovanni Paolo II. In particolare, sono esposte alcune immagini poco conosciute della sua giovinezza in Polonia. Il rigore storico e giornalistico sta nella ricostruzione fedele di tutti i

passaggi della vita del protagonista, molti dei quali sconosciuti ai più o addirittura inediti. Tratta dall'ultimo libro di Antonio Preziosi - giornalista e scrittore -, edito da RAI ERIE con la prefazione del cardinale Stanislaw Dziwisz, l'esposizione ripercorre la vita di Papa Giovanni Paolo II dall'infanzia alla santificazione, ed è curata per PERLAGE - Grandi Eventi da Fabio Di Gioia, già autore della mostra internazionale Alcide De Gasperi: un europeo venuto dal futuro, con il contributo speciale del racconto personale del Prof. Renato Buzzonetti, medico personale di Karol Wojtyła durante il pontificato e del fotografo dell'Osservatore Romano e personale di S. Giovanni Paolo II, Arturo Mari.

IL GIORNACCO

DAE PUGNATO
P1

Torino. In marcia per dire no alla persecuzioni

FEDERICA BELLO

TORINO

Cattolici, protestanti, ortodossi, ebrei, buddisti, musulmani, indù: insieme per dire alle vittime delle persecuzioni religiose «Noi siamo con voi» e per esprimere pubblicamente il rifiuto di ogni violenza compiuta in nome di un

dio o di una fede. È accaduto a Torino dove mercoledì un migliaio di persone – famiglie, esponenti delle diverse confessioni, membri di associazioni di impegno civile – si sono riuniti di fronte al Comune per una marcia silenziosa diretta al Sermig di Ernesto Olivero, luogo simbolo dell'accoglienza e del dialogo.

«Noi siamo con voi» era lo slogan della manifestazione cui hanno aderito una sessantina di associazioni che poi, al termine della marcia, al Sermig, hanno dato vita a un susseguirsi di testi-

Cattolici, protestanti, ortodossi, ebrei, buddisti, musulmani, indù: insieme per respingere la violenza compiuta in nome di una fede



La marcia per la libertà religiosa

monianze di solidarietà. Una sequenza di interventi culminata con le parole dell'Arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia. «La libertà religiosa – ha sottolineato – è un diritto inalienabile e universale proprio di ogni persona che decide liberamente di professare una qualsiasi fede seguita dalla propria coscienza ed è sancito in tutte le carte internazionali dei diritti dell'uomo. Quando anche solo una persona non può usufruire di questo diritto e viene ostacolata e addirittura uccisa se lo esercita, tutti gli uomini e donne di buona volontà e di ogni religione, credenti

e non, sono chiamati ad alzare la voce per prendere le sue difese e operare concretamente perché ciò non avvenga». «Alzare la voce» contro i soprusi, ma anche testimoniare che non si può «uccidere in nome di Dio», come ha richiamato Brahim Baya dell'Associazione Islamica delle Alpi.

«Siamo qui per dire che la religione è pace».

Parole pronunciate su uno sfondo di immagini di fedeli di diverse religioni e evocative delle sofferenze che stanno vivendo i cristiani in Medio Oriente, che hanno vissuto gli ebrei, e che patiscono i musulmani nel Myanmar. Tra i messaggi giunti a Torino anche quello di don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio Nazionale della Cei per l'ecumenismo e il dialogo, che ha ricordato rispetto ai perseguitati che «far sentire che siamo con loro è la solidarietà principale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì
12 Giugno 2015

MONDO | 23

Torino. Disabile stuprata, arrestati tre rifugiati

FEDERICA BELLO
TORINO

«**A**ccoglienza non va mai separata dalla legalità: sono due facce della stessa medaglia. Per questo chiediamo alle autorità prefettizie e di sicurezza di attivare tutte le azioni utili e necessarie per garantire legalità in quell'area». Così il sindaco di Torino Piero Fassino ha commentato la notizia dell'arresto di tre profughi - un somalo, un ghanese richiedente asilo e un nigeriano con decreto di espulsione - che il 27 maggio scorso avrebbero sequestrato e violentato una ventenne italiana con problemi psichici nel sotterraneo di una delle palazzine dell'ex Villaggio Olimpico (Ex Moi) che, alla periferia meridionale della città, da due anni sono occupate da circa 700 stranieri. La giovane era scomparsa per 30 ore lo scorso 27 maggio dopo che si era recata a scuola. Era stata ritrovata da un familiare vicino casa e aveva raccontato di avere

subito violenza da tre uomini di colore. La notizia dell'arresto ha immediatamente riaperto le polemiche sul destino della struttura definita dal consigliere comunale di Torino Maurizio Marrone (Fdi-An), «base di spaccio e arena di accoltellamenti» ed è stata annunciata per domani sera una fiaccolata aperta alla cittadinanza che si concluderà proprio all'Ex Moi con parole dure che fanno temere un'escalation di violenza e di intolleranza nei confronti di immigrati e profughi e che rischiano di strumentalizzare un caso di violenza orribile. Gli stessi rifugiati che vivono nelle palazzine solidarizzano con la giovane e la sua famiglia, invitano ad accertare la verità, condannano l'atto come una violenza intollerabile, ma chiedono in una nota di non generalizzare evitando pretesti per compiere atti di razzismo.

«Bisogna distinguere - ha commentato Sergio Durando, direttore della Pastorale dei Migranti della diocesi di Torino - l'episodio di

violenza, orribile, ingiustificabile e per il quale la giustizia deve fare il suo corso, dal contesto in cui è avvenuto. In molte famiglie purtroppo si verificano omicidi, soprusi, ma nessuno si sognerebbe di dire per questo che la famiglia è di per se è un concentrato di violenze. Il rischio ora è che un atto di violenza ne alimenti altra e che si stabilisca sempre di più nell'opinione pubblica l'equivalenza tra straniero e criminale».

Al susseguirsi di dichiarazioni a commento dell'arresto quale quella di Gian Marco Centinaio, capogruppo della Lega al Senato, che ha affermato che si «stanno aprendo le porte del Paese a un'orda di criminali», l'attenzione - ha concluso Durando - «va spostata sulle politiche da mettere in campo per chi, finito il tempo dell'accoglienza garantita si trova per strada, senza risorse. A chi parla di sgombero domando, per queste persone quale alternativa c'è?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTUALITÀ | 11



Venerdì
12 Giugno 2015

Il welfare della Compagnia di San Paolo

Dall'Ufficio Pio aiuti per 13 mila persone

Nel 2014 sono stanziati 16,5 milioni anti-povertà

MARIA TERESA MARTINENGO

Nel 2014 l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, che ieri ha presentato il suo «bilancio di missione», ha rappresentato per la città e per i 12 comuni limitrofi una porzione di welfare da 16,5 milioni di euro: un fiume di aiuti incanalati in progetti diversi che hanno sostenuto 13.589 persone, 8.924 delle quali in condizione di povertà assoluta. «Dall'inizio della crisi, 8 anni fa, l'Ufficio Pio ha investito - ha detto la direttrice Silvia Cordero - 52 milioni di euro sostenendo 62.000 persone». Nell'anno appena trascorso, poi, si è investito per la realizzazione delle residenze temporanee del Programma Housing della Compagnia di San Paolo (3,5 milioni).

Per sostenere le persone e le famiglie in situazione di vulnerabilità o disagio sociale ed economico, l'Ufficio Pio ha organizzato l'attività secondo quattro strade complementari di intervento. Con un obiettivo prioritario: prevenzione.

Povertà assoluta

Sul fronte della povertà «assoluta» il sostegno è stato principalmente economico con accompagnamento sociale e nella ricerca di un'occupazione. Sono state 9000 le domande con i requisiti per accedere al sostegno, ma si è potuto aiutare 3.151 famiglie e 7.563 persone (6,3 milioni). In media, alle famiglie con minori sono andati circa 2.300 euro, il 10% in più del 2013.

Sono le persone che incontra Milagros Mezones, prima volontaria di origine non italiana dell'Ufficio Pio, supportata a sua volta, anni fa. «Il nostro ruolo è di trovare soluzioni ai problemi, anche mettendo in relazione le persone, trovando modalità - racconta - di aiuto reciproco. Con amicizia». Il ruolo dei volontari come Milagros è di valutare i bisogni «e anche indirizzare verso istituzioni e possibilità di cui le persone in difficoltà spesso ignorano l'esistenza. Penso: di cosa avrei avuto bisogno io nei momenti di maggiore disagio?».



Obiettivo prevenzione

Le scelte dell'Ufficio Pio privilegiano da ormai molti anni la linea della prevenzione su vari front

3000
le famiglie

Torinesi che hanno ricevuto sostegno nel 2014, in otto anni gli interventi sono raddoppiati

Prevenzione

«Interventi personalizzati di sostegno sociale, educativo, economico, sostengono le persone e le famiglie vulnerabili per evitare un'ulteriore impoverimento», ha spiegato Silvia Cordero. Gli interventi sono di tipo occupazionale, abitativo e formativo. Nel 2014 sono entrate nei progetti di prevenzione 964 persone (2,3 milioni). «Con il progetto Percorsi sono stati attivati 200 nuovi interventi di sostegno alle spese di studio superiore ed universitario attraverso la logica dell'asset building, ovvero la moltiplicazione a fondo perduto dei risparmi mensili effettuati dagli studen-

ti». Il progetto AbiStare ha evitato lo sfratto a 40 famiglie.

I minori e il reinserimento

Evitare la dispersione scolastica è un modo per prevenire la povertà: alle iniziative storicamente sostenute dall'Ufficio Pio come il Provaci ancora, Sam! e l'Estate Ragazzi della Città si è aggiunto l'Accompagnamento Solidale che rafforza la rete scuola-territorio-gruppi formali e informali. Questi interventi hanno riguardato 4.863 minori (2,2 milioni).

Progetti personalizzati per il reinserimento sociale e abitativo hanno coinvolto 199 persone senza dimora o in uscita dal carcere (600 mila euro).

«Tutti questi numeri - ha osservato Nanni Tosco, presidente dell'Ufficio Pio - testimoniano la disponibilità a contribuire allo sforzo con cui il sistema locale contrasta la povertà. Questa lunga trasformazione economica e sociale sta generando nuove fisionomie di persone da aiutare e sta ridisegnando gli spazi, i ruoli, i compiti e le interrelazioni fra pubblico e Terzo Settore».

LA STAMPA
VENERDI 12 GIUGNO 2015

Cronaca di Torino

57

T1 CVPR12

È polemica dopo i tre arresti per lo stupro di una disabile. Stasera sfila la protesta della destra

Rischio tensioni per la fiaccolata all'ex Moi

Fassino: «Quella violenza è un episodio inaccettabile. La prefettura ci aiuti a mantenere la legalità»

LETIZIA TORTELLO

C'è rabbia ovunque. Chi è pronto a infiammare le fiaccole e a cavalcare il rancore di un pezzo di quartiere. «Belve, degne solo della castrazione» urla Fratelli d'Italia, che per stasera ha organizzato una manifestazione da piazza Galimberti all'ex Moi, per chiedere lo sgombero delle palazzine dopo l'arresto di tre occupanti di origini africane, accusati dello stupro di una ragazza disabile, il 27 maggio scorso. E la condanna ferma, unanime, del sindaco di Torino Piero Fassino. «Un episodio gravissimo, sul quale le forze dell'ordine sono intervenute prontamente - dice - Chiediamo che l'accertamento delle responsabilità di questo atto vile e inaccettabile sia rapido e i colpevoli siano perseguiti nel modo più rigoroso». Ma ricorda a tutti di affrontare questa storia per quel che è, senza derive.

Resta così un crimine che sarebbe avvenuto in un isolato scivolato via dal controllo della Città. La Continassa è uno spettro che evoca mostri. La situazione non può sfuggire di mano. Per questo, a poche ore dalla manifestazione autorizzata di stasera, indetta dal Comitato «Lingotto è Italia» e appoggiata da Fratelli d'Italia, il primo cittadino e i vertici del Pd in Comune invocano l'aiuto immediato di forze dell'ordine e Prefettura. «L'accoglienza non può essere mai separata dalla legalità - afferma il sindaco -, sono due facce della stessa medaglia. Chiediamo alle autorità prefettizie e di sicurezza di attivare tutte le azioni utili e necessarie per garantire legalità in quell'area».

Ma anche arginare le strumentalizzazioni e ragionare al più presto su come intervenire al Moi. «Finora la circoscrizione è stata lasciata da sola», dice il capogruppo del Pd a Palazzo Civico, Michele Paolino. Il suo vice Silvio Viale esprime «vicinanza alla famiglia della ragazza» e condanna però «gli incendiari, che hanno intenzioni violente». Il riferimento è alle parole del consigliere Fd'I Maurizio Marrone, che ha dichiarato:

«Ci auguriamo lo sgombero delle palazzine, se ciò non dovesse avvenire, qualsiasi problema d'ordine pubblico sarà da attribuirsi a chi non ha dato via a sequestro degli edifici». La parlamentare di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni rincara la dose da Roma: «Sgombero immediato, pene severissime ed espulsione subito».

Se la Lega Nord non parteciperà al corteo, il capogruppo in Comune Ricca va giù pesante. «Incendiare gli animi non porta a sgomberare. Dialogo col Prefetto e castrazione per i responsabili» dice, ricalcando frasi lanciate ieri sulla vicenda anche dall'esponente del Carroccio Roberto Calderoli.

IL 13 E IL 14 C'È IL «CAMMINO» CONFRATERNITE DA TUTTA ITALIA

Passa da Torino il XXIII Cammino delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. E non poteva essere altrimenti: il bicentenario di don Bosco, il novantesimo della morte di Frassati e l'Ostensione sono una coincidenza unica e valgono la trasferta piemontese. La prima nella storia del raduno, che nel weekend richiama oltre duemila confratelli da tutta Italia, per il pellegrinaggio alla Sindone e la spettacolare processione di domenica 14 giugno. Si prevedono oltre ottanta crocifissi monumentali, quelli di cui le



● Un antico crocifisso ligure

associazioni liguri custodiscono la tradizione da quattrocento anni. Capolavori del Barocco, sono scolpiti in legno e decorati in argento e pesano dai 50 ai 175 kg: portarli è un'arte che si tramanda di padre in figlio e richiede un allenamento costante. Oltre a un grande lavoro di squadra: per ciascuno servono dieci «Cristezanti». Il corteo parte da piazza Arbarello alle 11,15 dopo la messa delle 9,30 qui presieduta dall'arcivescovo

Il raduno culmina con una spettacolare processione di 80 crocifissi monumentali

Nosiglia con mons. Mauro Parmeggiani, assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite. Poi percorre via della Consolata, via Giulio, via Piave, via San Domenico, via Bligny, via della Consolata. Ma il primo appuntamento ufficiale è sabato 13 alle 9,30 alla chiesa del Santissimo Sudario di via Piave 14, dove Parmeggiani celebra con mons. Giuseppe Ghiberti, padrone di casa e rettore dell'omonima confraternita. La stessa che ha curato l'accoglienza dei gruppi. Nel convegno del pomeriggio (ore 16,30, Santo Spirito, via Porta Palatina 7) intervengono Nosiglia, Parmeggiani e Francesco Antonetti, presidente nazionale delle Confederazione. Si ragiona sul Telo e su «La pietà dei laici a Torino». Alle 21,15 nella chiesa di Santa Maria di Piazza (via Santa Maria 4) l'adorazione. Info www.confederazioneconfraternite.org, 011/43.65.832.

Note e voci bianche

Sino al 17 giugno per l'Ostensione

Una Sindone tutta da ascoltare, quella delle ultime settimane di Ostensione. Sabato 13 giugno si conclude «Note per la Sindone» alla chiesa del SS. Sudario (via Piave 14). Appuntamento alle 21 per il Requiem op.48 di Fauré, con l'ensemble e il coro dell'Accademia Maghini (ingresso libero, info 800.329.329). Anche il ciclo di iniziative all'Auditorium Santo Volto (via Borgaro 1) propone un'ultima serata, mercoledì 17 alle 20,45, dal titolo di volto dei bambini, il volto di Dio». Ad accompagnare le voci bianche di «Artemusica» il quintetto d'archi «Architorti». Inclusi nel biglietto (5 euro) visita e catalogo della mostra d'arte contemporanea HolyMystery, nella stessa sede. Info 339/42.90.588. Lunedì 15 alle 21 alla Basilica di Maria Ausiliatrice sarà invece eseguita la «Sinfonia Eucaristica. Voci per un canto universale», di Padre Armando Fiorucci. Fondatore di «Magnificat», l'Istituto di Gerusalemme dove suonano insieme cristiani, ebrei e musulmani, sarà presente con alcuni allievi. Con loro il coro «Cantabile» e l'orchestra «Pequeñas Huellas». Dirige Giorgio Guiot. Ingresso libero, info www.sindone.org, 347/853.08.47. [L.C.A.]

IL 17 UN LIBRO

SINDONE, UNA STORIA CHE SFIDA I SECOLI

Dal Duomo al Circolo dei Lettori: allo scadere dell'Ostensione, la Sindone approda nel salotto di via Bogino 9. Mercoledì 17 alle 18 viene infatti presentato l'ultimo libro di Gian Maria Zaccone, direttore scientifico del museo dedicato al Sacro Lino. «La Sindone. Una storia nella storia», appena uscito per Effatà (8 euro), ripercorre il rapporto che nei secoli le comunità hanno avuto con il Telo. Ed è una riflessione sul suo valore di «rimando alla Passione di Cristo», lontana dalle «ossessioni» degli studiosi per la questione dell'autenticità. Con l'autore intervengono Marco Bonatti, direttore della Comunicazione dell'Ostensione, mons. Giuseppe Ghiberti e Andrea Tornielli, vaticanista de La Stampa. Ingresso libero, info www.circololettori.it, 011/43.26.827. [L.C.A.]



● Monsignor Giuseppe Ghiberti

REGISTRAZIONI E PASS PER LA VISITA ASPETTANDO FRANCESCO



● Il Papa arriva il 21

Arriva Bergoglio per don Bosco e questa volta i giovani tanto cari al papa e al santo piemontese sono davvero protagonisti. Domenica 21 in piazza Vittorio all'incontro delle 18 con Francesco saranno 55 mila: quanti i fedeli ammessi al mattino, per la messa cittadina già tutta esaurita (ma ci saranno maxi-schermi nelle altre piazze). Per il pomeriggio invece si trova ancora qualche pass: pochi, solo per ragazzi e famiglie. Ci si iscrive su www.turinforyoung.it. Chi invece è già registrato deve ritirare il biglietto in via Borgaro 1 entro mercoledì 17 (9,30-12, 14-16, sab. 9,30-12). E poi c'è l'Happening: il grande

raduno degli oratori, per 10 mila under35 da Italia, Europa e Sud America.

Dal 19 al 22 giugno, il programma curato dalla Diocesi con i Salesiani prevede la processione della Consolata e un concerto in piazza San Carlo, la prima sera. Sabato la visita alla Sindone e ai luoghi di don Bosco, poi la veglia notturna all'Area Vitali del Parco Dora, dove si dormirà. Domenica la giornata con il papa. Per tre notti si spendono 50 euro, per due 25, per una 17. Senza i pasti si scende a 30, 15 e 10 euro. Ultimi posti disponibili, prenotazioni online o al 391/36.20.790. Per gli iscritti presto sul sito gli orari di ritiro dei pass. [L.C.A.]

La novena della Consolata La processione sarà anticipata al 19

È cominciata l'11 la novena di preparazione alla festa della Consolata del 20 giugno. Tante occasioni di preghiera come sempre, con una novità: quest'anno Torino aspetta il Papa (il 21 e il 22 giugno) e migliaia di giovani per lui, così i programmi sono stati ritoccati. Sarà dunque anticipata al 19 la tradizionale processione per la Vergine. Fino a giovedì 18 tutti i giorni (tranne sabato e domenica) la messa delle 6 è animata dalle suore, mentre a quella delle 21 con il vescovo Nosiglia è attesa ogni sera una comunità diversa (rosario ore 20,30). Giovedì 18 tocca ai gruppi etnici (cattolici di altre lingue) e prima alle rappresentanze delle parrocchie: venerdì 12 il centro città, lunedì 15 il distretto nord, martedì 16 la zona ovest e mercoledì 17 quella di sud-est. Venerdì 19 è la vigilia: alle 17 si recita il vespro e alle 18 Nosiglia celebra per i giovani. Alle 20,30 parte la processione. Passando dal Santuario si può inoltre visitare nel chiostro la mostra su Pier Giorgio Frassati, curata dai ragazzi dell'Azione Cattolica per il venticinquesimo della beatificazione del loro patrono. Informazioni allo 011/48.36.111, www.laconsolata.org. [L.C.A.]

TO 7 P 35